

La Santa Alleanza di tutte le religioni

di EDILIO PESCE

Un tempo lontano c'erano le guerre di Religione perché tale stato d'animo egemonizzava le culture di quelle epoche e l'umanità «credeva» nella propria Religione e abiurava tutte le altre.

Adesso la situazione è diversa: occorre formare una vera e propria Santa Alleanza di tutte le Religioni, fermo restando per ciascuna il proprio Credo, la propria Fede, il proprio patrimonio dottrinale, Sacro e Storico, una Santa Alleanza di fronte al materialismo, al laicismo neo paganesimo e secolarismo più protervi, ingoranti ed edonisticamente dilaganti.

Si tratta di un dovere come Cristiani, come Credenti nel Trascendente, come depositari di una Fede che vale come salvezza dell'Umanità (suo malgrado) questo è il problema.

La lotta non è più fra seguaci, tra paladini di Fedi diverse ma un fronte comune contro i miscredenti i «senza Dio» che ammorbono il mondo: da una parte i Fedeli di ogni Religione, di qualsiasi Fede e dall'altra i laici di qualsivoglia tendenza perché ciò rappresenta una inderogabile esigenza, diciamo così naturale oltre che spirituale, perché anche se vogliamo rimanere nel campo della razionalità esiste nel «codice genetico» dell'uomo in sé, sotto qualsiasi latitudine sia nato, rimane iscritto il desiderio della Sacralità del Mistero che vanno oltre alla sua dimensione terrena e di Fede.

Ogni attacco alla Religione avvenga nel Tibet oppure dietro l'angolo di casa nostra offende la sensibilità dei Credenti e rammentiamo ancora il disagio che ci afferrava quand'eravamo ragazzi nel vedere su un mobile, su qualche tavolo un oggetto raffigurante magari Budda usato come portacenere: deprecabile.

L'uomo religioso avverte una certa diffusione della secolarizzazione e dell'indifferenza e quindi è doveroso reagire con tutte le nostre forze.

Bene ha fatto «L'Osservatore Romano» quando ha scritto che il libro di Rushdie «colpisce la dimensione più profonda della persona e offende la sensibilità dei Credenti» pur senza avvalorare la terribile condanna.

Da una parte quindi stanno quanti hanno un senso profondo della religiosità, una Weltanschauung (come direbbe Goethe) imperniata sulla realtà del Trascendente e la relatività della dimensione umana e dall'altra i neopaganeggianti, i cosiddetti laici che disconoscono tale esigenza spirituale e noi dobbiamo perseverare anche per la loro salvezza... loro malgrado... perché non sanno quel che dicono e fanno.

Inoltre non lasciamoci intrappolare nella menzogna sulla... umanità che cambia... sulla società che cambia, perché non è detto che cambiando si vada sulla strada giusta.

Abbiamo già detto altra volta (e ci sembra opportuno ripetere) che il primo «referendum» della storia si svolse duemila anni fa quando dal pretorio il gerarca del tempo disse «volete libero Gesù o Barabba?» ed il popolo di quel tempo, i laici che egemonizzavano la società di allora risposero «Barabba» ma non per questo la Verità, la Luce, la Gloria fu ed è del Cristo.

Sempre così, passano i millenni ed i laici di quest'oggi direbbero ancora Barabba perché non riescono a pensare in altro modo, per questo occorre far fronte comune come una Santa Alleanza, di quanti sanno che nel Sacro, nel Trascendente, nella Religione è la salvezza del mondo contro i «senza Dio». Pensateci bene.